

egli aveva detto a quel discepolo che aveva usato la spada: "Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?" (v. 53). Gesù "può", ma ha scelto di lasciare questa via, da quando ha rifiutato la tentazione iniziale di seguire una via di potenza.

E anche sulla croce, gli altri lo disprezzeranno in questo modo, per spingerlo a scendere da lì. Ma Gesù non scende.

Gesù ha accettato un modo alternativo di potenza e forza: quella che viene dalla offerta della sua vita, dalla sua adesione alla volontà di Dio.

Papà: *E adesso ognuno formuli una sua personale intenzione di preghiera.*

Mamma: *Tutti risponderemo dicendo: Esaudisci, Signore, le preghiere della nostra famiglia*

Tutti: *Esaudisci, Signore, le preghiere della nostra famiglia.*

(Preghiere semplici e spontanee)

Tutti: **Padre nostro...**

Papà: *Preghiamo.
O Dio, che solo sei buono e fonte di ogni bene, fa' che al tuo sguardo di Padre non abbiamo mai ad apparire indegni del tuo amore e ingrati della tua bontà.*

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen.**

Papà: *Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci guidi alla vita eterna.*

Tutti: **Amen.**

Mamma: *Rivolgiamo ora la nostra preghiera a Maria.*

Papà: *Sotto la tua protezione, noi cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.*

Figli: *Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova.*

Tutti: **E liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**

Mamma: *Restiamo in pace.*

Tutti: **Nel nome di Cristo.**

Preghiera semplice in famiglia genitori e figli insieme



SETTIMANA DA DOMENICA 5 FEBBRAIO "V^a DOPO L'EPIFANIA" (ANNO B)
A SABATO 11 FEBBRAIO 2012

Papà: *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.*

Tutti: **Amen.**

Mamma: *Visita, Signore, la nostra casa.*

Tutti: **Ascolta la preghiera della nostra famiglia.**

Papà: *Lodiamo il Signore con alcune parole del salmo 86.*

Genitori: *Il Signore ha fondato Gerusalemme* sulla santa montagna.*

*Egli ama la città di Sion * più di tutte le dimore d'Israele.*

Figli: *Città di Sion, ascolta le cose stupende * che il Signore dice di te.*

Genitori: *"Farò l'elenco dei popoli che mi conoscono: + ci metterò l'Egitto e Babilonia,*

** i popoli di Filisteia, di Tiro e di Etiopia.*

*Di loro si dice: *- Là sono nati.*

*Ma di Sion si dirà: * - Ogni uomo ha qui la sua patria, + Dio stesso, l'Altissimo l'ha fondata".*

Figli: *Il Signore scriverà nel registro: * "Questo popolo è nato in Sion".*

*E si canterà danzando: * "Tu sei la nostra patria".*

Tutti: **Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito santo, com'era in principio e ora e sempre* nei secoli dei secoli. Amen.**

Mamma: *Ascoltiamo ora la parola di Gesù.*

(Utilizzando, se lo ritiene opportuno, i seguenti commenti il papà o la mamma spiega la Parola di Gesù ascoltata e cerca di attualizzarla e di applicarla alla vita della famiglia)

- **Domenica 5 febbraio:** *Mt 15, 21—28*
“Donna, grande è la tua fede!”

Questa donna pagana osa resistere a Gesù; in un certo modo ingaggia una lotta con lui. Si potrebbe dire che la sua fiducia in quel profeta è più grande della resistenza del profeta stesso. E per questo Gesù risponde, infine, con una espressione inusitata nei Vangeli: questa è «*grande fede*», non «*poca fede*». Lo stesso elogio Gesù lo aveva fatto al centurione: un altro pagano.

Ancora una volta il Vangelo ci propone l'essenzialità della fiducia in Dio che libera dall'angoscia di confidare solo in se stessi e negli uomini. La fede di questa donna convince Gesù ad operare la guarigione. Scrive l'evangelista: «*Allora Gesù le replicò: 'donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come tu desideri'. E da quell'istante sua figlia fu guarita*».

Ad una fede come questa neppure Dio può resistere.

- **Lunedì 6 febbraio:** *Mc 7, 14-30*
«Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia»

Un'altra donna straniera prega Gesù. Nessuno a quel tempo ave-

va meno diritto di parola di lei, eppure Egli l'ascolta.

Quando pensiamo di distinguere in gerarchie chi sia più o meno degno di avvicinarsi al Signore, andiamo contro la logica del Vangelo.

Spesso sono proprio quelli che ci sembrano meno degni ad essere più vicini a Dio.

- **Martedì 7 febbraio:** *Mc 7, 31—37*
«E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente»

A volte nella vita succede anche a noi la stessa cosa. Ci sentiamo timidi, impacciati, incapaci di sostenere le nostre idee. Poi ad un certo momento, dopo la preghiera, ci prende una forza improvvisa, non temiamo più nulla, non ci sono più ostacoli: «*Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza*» (2Timoteo 1,7). E quello che ci stupisce maggiormente è che vediamo negli altri la forza delle nostre parole.

- **Mercoledì 8 febbraio:** *Mc 8, 1-9*
«Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero»

Come già nella prima moltiplicazione (Mc 6,41), il modo in cui Marco descrive l'atteggiamento di Gesù, ricorda l'Eucaristia.

Il messaggio è questo: la partecipazione all'Eucaristia deve condurci al dono ed alla condivisione del pane con coloro che non hanno pane.

- **Giovedì 9 febbraio:** *Mc 8, 10—21*
«Guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode»

Forse anche noi siamo troppo preoccupati del pane necessario per vivere. Abbiamo «*il cuore indurito*»; siamo incapaci di affidarci a Gesù, che pure ha moltiplicato i pani.

La tentazione del lievito dei farisei e di Erode ci sconcerta ancora. Nel giudaismo rabbinico il lievito è l'influsso che deriva da ciò che è altro da sé e trasforma: quello dei farisei è l'istinto malvagio o il loro animo maligno.

Vi sono persone in cui l'ostinazione è evidente, come l'incredulità che chiede sempre segni dal cielo. Per essere santi, cioè diversi dal modo d'essere diffuso, occorre guardarsi dalla corruzione, dall'ipocrisia che falsa le relazioni; ma

anche dalle fragilità della cultura dominante.

Giova ricordarci che Gesù è con noi nella barca: non ci lascia soli nella traversata della vita. Gesù è il pane sufficiente a sfamare ogni uomo.

- **Venerdì 10 febbraio:** *Mc 8, 22-26*
“Vedeva distintamente ogni cosa”

C'è davvero bisogno di Gesù che salva. La cecità nel Vangelo ha un forte valore simbolico. Gli occhi del cieco che tornano a vedere sono la capacità di comprendere, con fede la parola del Signore.

Anche il processo della nostra guarigione avviene gradualmente: il cieco viene preso per mano da Gesù e condotto fuori dal villaggio; il nostro incontro con Lui ci fa recuperare la prospettiva e ci fa scorgere progressivamente non «alberi che camminano», ma le persone con i loro bisogni e la ricchezza che ciascuno porta dentro di sé.

- **Sabato 11 febbraio:** *Mt 26, 59-64*
“Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”.

Colpisce questo “posso” attribuito a Gesù. Il giorno precedente